

- 32^ Sessione congiunta con Gruppo di Lavoro Politiche e Mercati Agricoli: 20-22 marzo;
 - 33^ Sessione: 25-26 giugno;
 - 34^ Sessione congiunta con Gruppo di Lavoro Politiche e Mercati Agricoli: 2 dicembre;
- Gruppo di lavoro misto Comitato Agricoltura-Comitato Ambiente**
- 6^ Sessione: 19-21 giugno;
 - 7^ Sessione: 9-11 dicembre;
 - Gruppo pilotaggio per Seminario su vantaggi ecologici dell'agricoltura sostenibile: 16 febbraio;
 - Seminario su benefici ambientali dovuti all'agricoltura sostenibile: 18 giugno;
 - Seminario su vantaggi ecologici dell'agricoltura sostenibile - Helsinki: 10-13 settembre;
 - Seminario sulle politiche agricole in Cina: 12-13 dicembre;
- Gruppo del Consiglio sullo sviluppo rurale**
- 9^ Sessione - Gruppo ad hoc sugli indicatori rurali: 20-21 marzo;
 - 10^ Sessione - Gruppo del Consiglio sullo Sviluppo Rurale ed esame partenariato rurale negli Stati Uniti - Washington: 15-19 aprile;
 - 11^ Sessione: 26-27 novembre;

- Gruppo di Lavoro Politiche e Mercati Agricoli

- 16^a Sessione 22-24 gennaio;
- 17^a Sessione: 22 marzo;
- 18^a Sessione: 24 giugno;
- Riunione di esperti sulle necessità statistiche in agricoltura nelle economie in transizione: 19-21 giugno;
- Riunione del gruppo ad hoc di esperti sulle relazioni economiche EST-OVEST nel settore agricolo: 9-11 ottobre;
- Riunione del gruppo di esperti sulle statistiche agricole e sistemi di informazione: 6-8 novembre;
- 23^a Sessione del gruppo ortofrutticoli: 17-19 giugno;
- 16^a Sessione del gruppo di lavoro su cereali, alimenti animali e zucchero: 14-17 ottobre;
- 9^a Sessione del gruppo di lavoro su carne e prodotti caseari: 18-21 novembre;

- COMITATO SCAMBI**- Gruppo di lavoro crediti all'esportazione in agricoltura**

- Riunione: 4-8 marzo;
- Gruppo esperti classificazione ESP/ESC: 18-19 marzo;
- Riunione Consensus: 15-19 aprile;
- Riunione: 6-7 novembre;

- COMITATO POLITICHE AMBIENTALI

- Sessione ministeriale: 19-20 febbraio;
- 9^a Sessione: 9-10 maggio;
- 10^a Sessione: 5-6 dicembre;

- Riunione del Gruppo di lavoro Politiche Gestione Rifiuti e Gruppo di lavoro su meccanismo revisione decisione Consiglio : 18-22 marzo;
- Riunione del Gruppo esperti su valutazione dell'innocuità di nuovi alimenti: 22 aprile;
- Riunione speciale di esperti sui progressi nella gestione integrata delle zone costiere: 9-10 luglio;
- Forum sui cambiamenti climatici: 30 settembre-1 ottobre;
- Riunione congiunta gruppo chimici e comitato di gestione - Forum sui pesticidi: 6-8 novembre;

- COMITATO PESCA

- 77^a Sessione: 25-27 marzo;
- 78^a Sessione: 1-4 ottobre;

b) assicurare la partecipazione dei funzionari alle riunioni e, qualora non vi siano delegati, fornire alla Rappresentanza italiana sia le direttive che i rapporti e la documentazione predisposti per l'occasione;

c) indicare le riunioni di coordinamento per l'esame collegiale degli schemi di studio, predisposti dall'OCSE, ai quali il nostro Paese è tenuto a rispondere;

d) provvedere a far compilare i periodici questionari OCSE (previsioni per settore ortofrutticoli, questionari prodotti lattieri, aggiornamento liste sementi, ecc.).

E C E

COMMISSIONE ECONOMICA PER L'EUROPA

In ambito ECE il Comitato FAO/URI segue, soprattutto, le attività del Comitato dei Prodotti Agricoli e del Comitato del Legno, nonché dei gruppi di lavoro da essi dipendenti.

Durante il primo semestre del 1996, in occasione della Presidenza italiana all'Unione Europea, il Comitato FAO/URI ha provveduto, nel corso di una serie di riunioni di coordinamento, ad individuare funzionari ed esperti del Ministero Risorse Agricole, Alimentari e Forestali che affiancassero opportunamente i rappresentanti diplomatici italiani impegnati a presiedere i coordinamenti comunitari.

Inoltre, come di consueto, nel corso del 1996 sono state segnalate ai competenti servizi del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali e alle altre Amministrazioni interessate le riunioni di seguito indicate - svoltesi, in prevalenza, a Ginevra, presso la sede dell'Organizzazione - ed è stata curata la partecipazione alle stesse dei funzionari designati:

- COMITATO AGRICOLTURA

- **Settore normalizzazione**

- Riunione di esperti sulla normalizzazione delle sementi di patata - Lisbona, 12-16 febbraio;
- 43^a Sessione - Gruppo di lavoro sulla normalizzazione dei prodotti deperibili e miglioramento della qualità - Incontro di Esperti sulla normalizzazione dei prodotti secchi ed essiccati (frutta): 17-21 giugno;

- 12^a Sessione del Gruppo di Esperti della normalizzazione delle patate novelle e da conservazione : 1-3 luglio;
- Conferenza degli Statistici Europei - Seminario sulle statistiche ufficiali - Lisbona, 25-27 settembre;
- Gruppo di lavoro UN/ECE sulla standardizzazione delle patate da seme - Charlottetown (Canada), 7-11 ottobre;
- 42^a Sessione del Gruppo di Esperti del coordinamento della normalizzazione degli ortofrutticoli freschi: 4-6 novembre;
- 52^a Sessione del Gruppo di lavoro sulla normalizzazione dei prodotti deperibili ed il miglioramento della qualità: 7-8 novembre.
- COMITATO LEGNO
 - Seminario sulle strade forestali e il trasporto del legno - Sinaia (Romania), 17-22 giugno;
 - 21^a Sessione - Comitato misto su Tecnologia e Formazione Forestale - Sinaia (Romania), 24-27 giugno;
 - Seminario sulle foreste, gli incendi e i cambiamenti climatici - Chouchenskoi (Federazione Russa), 4-10 agosto;
 - Riunione congiunta 54^a Sessione e 28^a Sessione Commissione Europea delle Foreste - 23-27 settembre.
 - Comitato misto su tecnologia Gestione e formazione forestale - Seminario su "Sicurezza e salute sono possibili nell'ambiente forestale" - Emmental (Svizzera), 7-11 ottobre;

ATTIVITA' DELLA SEGRETERIA NATO-UEO DURANTE IL 1996

La Segreteria NATO-UEO, istituita presso il Gabinetto del Ministro fin dal 1954, a seguito di precise disposizioni da parte delle competenti Autorità, costituisce "l'Organo Centrale per la Sicurezza" del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali ed assicura la tutela del Segreto di Stato. La Segreteria, in collegamento con le autorità civili e militari a ciò chiamate, predispone, nel settore dell'alimentazione e dell'agricoltura, sia sul piano nazionale che internazionale, le misure atte a soddisfare gli impegni derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Alleanza Atlantica.

Come di consueto, la Segreteria NATO-UEO è stata impegnata nei collegamenti con altre Amministrazioni civili e militari dello Stato ed ha assicurato la partecipazione alle riunioni presso la sede centrale di Bruxelles (25/26 gennaio, 11/12 giugno), rispondendo anche a numerosi questionari concernenti gli approvvigionamenti agroalimentari nel nostro Paese e collaborando a studi inerenti la Sicurezza Alimentare dei Paesi alleati.

Inoltre, l'Ufficio ha curato la preparazione e assicurato la presenza al Seminario sulle risorse vitali che si è svolto dall'8 al 14 settembre a Istanbul (Turchia) ed ha assicurato la partecipazione di esperti interni al Ministero alla riunione che si è tenuta a Bruxelles il 25/26 novembre sui piani civili di emergenza.

CONSIGLIO D'EUROPA

In analogia a quanto fatto per le altre Organizzazioni internazionali, anche per il Consiglio d'Europa questo Ufficio ha assicurato la partecipazione di funzionari qualificati del Ministero delle Risorse Agricole, Alimentari e Forestali alle riunioni dei Gruppi di lavoro che studiano i problemi attinenti all'agricoltura e alla protezione dell'ambiente.

In particolare questo Ufficio ha assicurato, per l'Italia, tutta l'attività connessa alle Agenzie nazionali del Centro Naturopa, vale a dire : diffusione delle pubblicazioni e dei periodici del Centro (Naturopa e Notiziario Natura), provvedendo, per questi ultimi, anche al Servizio abbonamenti ; raccolta, per il Centro, di informazioni e documentazione ; redazione del Rapporto nazionale di attività.

L'Ufficio ha inoltre assicurato la partecipazione italiana alla 29^a Sessione annuale delle Agenzie Nazionali (Strasburgo: 9-10 dicembre 1996), nel corso della quale sono state discusse le azioni concrete da intraprendere per il lancio del primo Piano d'Azione della "Strategia Paneuropea della Diversità biologica e paesaggistica" (1996-2000).

Allegato n. 1

VERTICE MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE

13-17 NOVEMBRE 1996

DISCORSO DEL SANTO PADRE

GIOVANNI PAOLO II

Signor Presidente,

Signor Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite,

Signor Direttore Generale,

Eccellenze,

Signore, Signori,

1. E' con particolare riconoscenza che rispondo al Vostro cortese invito a parlare alle Delegazioni dei 194 Paesi che partecipano al Vertice Mondiale dell'Alimentazione. Vi ringrazio per avermi accolto in modo così caloroso. Condivido le Vostre preoccupazioni e riconosco ed incoraggio i Vostri sforzi di aiuto verso coloro che, bambini, donne, anziani o famiglie, soffrono la fame e non possono nutrirsi adeguatamente. Voi avete la responsabilità di studiare i problemi tecnici e di proporre soluzioni ragionevoli, per dare una appropriata risposta alle drammatiche situazioni esistenti in molti Paesi.

2. Nelle analisi che hanno accompagnato i lavori preparatori del Vostro incontro, viene sottolineato che più di 800 milioni di persone versano ancora in una situazione di malnutrizione e che è spesso difficile trovare immediate soluzioni per far migliorare rapidamente situazioni così drammatiche. Tuttavia dobbiamo cercarle insieme, affinché non ci siano più, una accanto all'altro persone affamate e altre che vivono nell'opulenza, persone poverissime ed altre ricchissime, persone che non hanno neanche il necessario ed altre che sperperano largamente. Tali contrasti tra la povertà e la ricchezza sono insopportabili per l'umanità.

E' compito delle nazioni, dei loro governanti, dei responsabili economici e di tutte le persone di buona volontà, di ricercare tutte le possibilità per spartire in modo più equo le risorse, che non mancano, e i beni di consumo; con questa spartizione, tutti manifesteranno il loro senso fraterno. E' anche necessaria "la determinazione ferma e perseverante di lavorare per il bene comune: cioè per il bene di tutti e di ciascuno, perchè noi tutti siamo veramente responsabili di tutti" (*Sollicitudo rei socialis*, n. 38). In questo spirito, bisogna cambiare le mentalità e le abitudini sui modi di vita e sui rapporti nei confronti delle risorse e dei beni, così come bisogna educarsi ad essere attenti al prossimo ed ai suoi bisogni legittimi. Auspico che le vostre riflessioni ispirino anche misure concrete che costituiscono mezzi per lottare contro l'insicurezza alimentare di cui sono vittime troppi nostri fratelli, poichè, sul piano mondiale, niente cambierà se i responsabili delle nazioni non terranno conto degli impegni inseriti nel Vostro Piano d'Azione per realizzare politiche economiche ed alimentari fondate non solo sul profitto ma anche sulla spartizione solidale.

3. Come avete constatato, le considerazioni demografiche non saprebbero, da sole, spiegare la carente distribuzione delle risorse alimentari. E' necessario rinunciare al

sofisma che consiste nell'affermare che "essere numerosi vuol dire essere condannati ad essere poveri". Con i suoi interventi, l'uomo può modificare le situazioni e rispondere ai bisogni crescenti. L'istruzione assicurata a tutti, strutture adatte alle realtà locali, politiche agricole intelligenti, circuiti economici giusti, possono costituire tanti fattori che, a lungo termine, produrranno effetti positivi. Una popolazione numerosa può rivelarsi fonte di sviluppo perchè comporta scambi e domande di beni. Ciò non vuol ovviamente dire che la crescita demografica possa essere illimitata. Ogni famiglia ha in questo campo doveri e responsabilità proprie, e le politiche demografiche degli Stati devono rispettare la dignità della natura umana così come i diritti fondamentali delle persone. Ma sarebbe un'illusione credere che una stabilizzazione arbitraria della popolazione mondiale o anche la sua diminuzione potrebbero direttamente risolvere il problema della fame: senza il lavoro dei giovani, senza l'apporto della ricerca scientifica, senza la solidarietà tra i popoli e tra le generazioni, le risorse agricole ed alimentari diventerebbero verosimilmente sempre meno sicure, e le classi più povere della popolazione sarebbero al di sotto della soglia di povertà ed escluse dai circuiti economici.

4. Bisogna anche riconoscere che le popolazioni con condizioni di insicurezza alimentare sono spesso costrette a situazioni politiche che impediscono loro di lavorare e di produrre in maniera normale. Per esempio pensiamo ai Paesi devastati da conflitti di qualsiasi tipo o che sopportano il peso spesso soffocante di un debito internazionale, ai rifugiati obbligati a lasciare la loro terra e troppo spesso lasciati senza assistenza, alle popolazioni vittime di embargo imposti senza un sufficiente discernimento. Ecco le situazioni che richiedono l'uso di strumenti pacifici per regolare le controversie o i conflitti che possono sopraggiungere,

come suggerisce del resto il Piano d'Azione del Vertice Mondiale dell'Alimentazione (Cf. n. 14).

5. Certamente, non ignoro che, tra i Vostri impegni più importanti a lungo termine, figurano quelli che trattano le forme di investimento—nel settore agricolo ed alimentare. Qui è necessario fare un confronto con le somme impiegate per gli armamenti o per spese superflue, come è abitudine nei Paesi più sviluppati. S'impongono scelte urgenti per permettere, sia a livello nazionale ed internazionale che a livello delle diverse comunità e famiglie, di reperire risorse importanti al fine di garantire nella maggior parte dei Paesi la sicurezza alimentare, fattore di pace, che non consiste soltanto nel realizzare importanti riserve alimentari ma soprattutto nel dare a ciascuno e ad ogni famiglia la possibilità di disporre in ogni momento di cibo sufficiente.
6. Voi avete l'intenzione di prendere grossi impegni in questi campi, specialmente nel settore economico e politico. Volete cercare le misure più adatte per favorire la produzione agricola locale e la salvaguardia dei terreni agricoli, conservando nello stesso tempo le risorse naturali. Le proposte contenute nel Piano d'Azione hanno lo scopo di assicurare, attraverso le azioni politiche e le disposizioni legislative, una giusta ripartizione della proprietà produttiva, la promozione dell'associazionismo e della cooperazione in agricoltura, così come facilitare l'accesso ai mercati, a beneficio delle popolazioni contadine. Avete anche formulato dei suggerimenti per l'aiuto internazionale ai Paesi più poveri e per un'equa definizione dei termini di scambio e di accesso al credito. Tutto ciò sarebbe sicuramente insufficiente se non si aggiungesse un forte impegno nell'educazione alla giustizia, alla solidarietà e all'amore per ogni uomo, che è nostro fratello. Gli elementi contenuti nei Vostri diversi impegni potranno diventare forze capaci di vivificare le relazioni tra i

popoli, attraverso lo scambio costante, "vera cultura del dare", che dovrebbe avere ogni Paese per rispondere ai bisogni dei più poveri", come ho già detto al 50° anniversario della FAO (Cf. *Discorso del 23 ottobre 1995*, n. 4). La sicurezza alimentare sarà il frutto di decisioni ispirate da un'etica della solidarietà e non sarà soltanto il risultato di operazioni di mutua assistenza.

7. Nella lettera *Tertio millennio adveniente*, scritta per la preparazione del Giubileo dell'anno 2000, ho proposto iniziative concrete di solidarietà internazionale. Ho creduto di dover chiedere "una riduzione notevole, se non (...) una cancellazione totale del debito internazionale che pesa sul destino di numerose nazioni" (n. 51). La scorsa settimana, quando ho ricevuto l'Assemblea Plenaria del Consiglio pontificio Giustizia e Pace, ho ribadito l'apprezzamento della Chiesa per taluni impegni presi dalla comunità internazionale. Rinnovo qui il mio incoraggiamento perchè sia portato a termine il cammino intrapreso. Da parte sua, la Chiesa è decisa a proseguire nei suoi sforzi, al fine di illuminare coloro che devono prendere delle decisioni cariche di responsabilità. Nel suo recente documento *La fame nel mondo, una sfida per tutti: uno sviluppo solidale*, il Consiglio pontificio *Cor Unum* ha formulato proposte destinate a favorire una ripartizione più equa delle risorse alimentari, che, grazie a Dio e al lavoro dell'uomo, sono, tutt'oggi presenti e lo saranno anche domani. La buona volontà e politiche generose dovrebbero stimolare l'ingegnosità dell'uomo, affinché i bisogni vitali di tutti siano assicurati, in virtù stessa della destinazione universale delle risorse della terra.

8. Eccellenze, Signore, Signori, i miei incoraggiamenti sono già cosa acquisita per Voi tutti e la presenza di una Missione permanente della Santa Sede in qualità d'osservatore presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura dovrebbe bastare ad assicurarvi che Noi seguiamo con interesse i Vostri lavori ed i Vostri sforzi per eliminare dal pianeta lo spettro della fame. Voi sapete bene quanti figli della Chiesa cattolica sono presenti nel seno delle numerose Organizzazioni locali che operano affinché i Paesi poveri possano migliorare la loro produzione e scoprire da soli, "nella fedeltà alla loro propria indole, i mezzi del loro progresso sociale ed umano" (Paolo VI, *Populorum progressio*, n. 64).

Mi piace ricordare che il motto dell'Organizzazione che ci accoglie è "*Fiat panis*" che si ricollega alla preghiera più cara a tutti i cristiani, quella che ha loro insegnato Gesù stesso: "Dacci oggi il nostro pane quotidiano". Lavoriamo quindi insieme, senza tregua, affinché ciascuno, in ogni luogo, possa posare sul suo tavolo il pane da dividere. Che Dio benedica tutti coloro che lo producono e che se ne nutrono!

Allegato n. 2

VERTICE MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE
13-17 NOVEMBRE 1996

OSCAR LUIGI SCALFARO
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Signore e Signori Capi delle Delegazioni,
Signor Segretario Generale delle Nazioni Unite,
Signor Direttore Generale della FAO,

a Voi tutti, a nome del Popolo Italiano e mio personale, un cordiale benvenuto e un sincero grazie.

Tante presenze di responsabili di Stati e di Governi richiamano il significato di questa Assemblea convocata a Roma.

E' Assemblea politica che vuole misurarsi con un tema umano gravissimo dove la giustizia è messa a dura prova : chi ha da vivere e chi non l'ha ; chi può sprecare e spreca e chi muore per fame, per denutrizione.

Basterebbe questo tremendo divario a ricordarci che il vero rilievo di questa riunione, prima che sul piano politico è, forte, sul piano dell'umana coscienza.

I firmatari della Carta di San Francisco sapevano con chiarezza che l'atto costitutivo delle Nazioni Unite apriva una pagina nuova nella storia dell'umanità, perchè, per la prima volta, i diritti fondamentali, inviolabili dell'uomo, i diritti che sono radicati nella natura stessa della persona umana, venivano riconosciuti nel diritto positivo dei popoli e degli Stati e divenivano base essenziale e irrinunciabile nell'ambito delle relazioni tra gli Stati stessi.

Quindi oggi, al primo Vertice a livello di Capi di Stato e di Governo dedicato al tema della sicurezza alimentare, deve essere chiaro per tutti che oggetto delle nostre riflessioni e, spero, del nostro impegno, è quel riconoscimento di un diritto naturale della persona umana, dal quale scaturisce il comune dovere di tutelarlo quel diritto, di realizzarlo perchè non rimanga inutile e arida proclamazione.

E' inaccettabile che ancora oggi più di 800 milioni di persone non siano in condizione di soddisfare alle necessità nutritive elementari.

E' inaccettabile per noi Capi di Stato e di Governo responsabili della vita della Comunità internazionale ; ma è ancora più inaccettabile sul piano della responsabilità morale dalla quale nessuno può sottrarsi.

Più di 800 milioni di persone, uomini, donne, bambini, chiedono, con la loro sofferenza e con tante morti innocenti, una nostra doverosa risposta.

L'appello che viene dalla disperazione di tanta parte dell'Umanità è rivolto non solo ai Governi, ma anche a tutte le componenti della società civile, a cominciare da coloro che godono di possibilità economiche e finanziarie più vaste, se non molte volte, eccessive.

Di questa corallità già ora abbiamo confortanti indicazioni.

Il Forum delle Organizzazioni non Governative riunisce, accanto a questo Vertice, le forze che, sul campo, in tante parti del mondo operano e lottano per la salvaguardia della

dignità umana. Non è una vicinanza solo simbolica ma un'indicazione precisa, il cui significato non sfugge a nessuno di noi.

Ed in questa Sede così autorevole mi sembra doveroso esprimere un ringraziamento speciale ai volontari di tutto il mondo che, con generoso slancio e senza considerazioni di sacrificio personale, lontani dal clamore della stampa, offrono in tanti Paesi una quotidiana, preziosa testimonianza di solidarietà umana. A questi generosi va la nostra gratitudine perchè con la loro opera spontanea e molteplice sopperiscono spesso alle carenze dell'azione degli Stati, ed in tutte le circostanze comunque la integrano con intelligenza e sensibilità per le necessità dei più bisognosi.

Il Forum della gioventù, che pure si riunisce in questi giorni a Roma, ci ricorda che siamo di fronte non soltanto all'emergenza del presente ma anche ai nostri doveri primari e sacri, quelli verso le generazioni future.

La sicurezza alimentare è uno dei diritti della persona ma non è certo l'unico ; i diritti che costituiscono la pienezza dell'umana dignità sono plurimi ed essenziali : diritto alla libertà politica ed economica, diritto alla sicurezza fisica e dei propri beni, diritto alla famiglia ed alla casa, diritto al lavoro, diritto ad un'effettiva vita democratica e soprattutto, come sintesi e risultato dell'effettivo riconoscimento di questi diritti, il diritto alla Pace.

La Pace, bene supremo per ogni essere umano, per ogni popolo, discende dal rispetto della verità e della giustizia. La fame non si vince da sola, né una volta vinta dona da sola all'uomo libertà e dignità.

La storia di questi ultimi decenni ha molto da dire a ciascuno di noi su questo tema.

Ma basta la cronaca di queste giornate per chiamarci in causa, per accusarci.

Migliaia e migliaia di esseri umani come noi, donne, uomini e vecchi stanchi di soffrire e bambini innocenti che